



ANTICHITA' E PREGJ
DELLA
CHIESA GUASTALLESE

RAGIONAMENTO
STORICO-CRITICO

DEL PADRE IRENEO AFFO'

MINOR OSSERVANTE

PROFESSORE DI FILOSOFIA

NELLE REGIE SCUOLE

DI GUASTALLA.



PARMA



DALLA REALE STAMPERIA

M. DCC. LXXIV.



PREFAZIONE.



Fu sempre riputata impresa degna di lode lo scrivere di materie spettanti alla storia ecclesiastica; imperciocchè non potendo chi imprende a trattarla porger notizia di tutte quelle minute cose, le quali sotto una tal facoltà si comprendono, e rimanendo però negli uomini acceso il desiderio di risaperle, rendesi benemerito di essi colui, che producendo alcuna opera sua particolare, supplisce al difetto di quella, e rende paga la virtuosa curiosità de' studiosi. Su questo riflesso ho creduto di poter ancor io comparire fra il numero di coloro, che le spiche, dirò così, rimaste su questo campo vastissimo della storia sacra si sono dati a raccogliere, se quanto mi è riescito di ritrovare intorno alla Chiesa guastallese ordinatamente stendendo, ne avessi compilato un mediocre volume, atto a dilettere, ed istruire nel tempo stesso un leggittore, cui piacesse delle cose di questa Chiesa divenire informato. Eccomi pertanto uscire all'aperto, onde prova far di me stesso. Non già che io pretenda pormi nella sfera di que' scrittori eruditi, che opere preziosissime in tale materia hanno prodotto in luce, illustrando vescovadi, basiliche, monasterii, ed altre simili cose, col far partecipe il pubblico di antichissime pergamene, e documenti, affidati in addietro alla severità d'inaccessibili archivj. Non è stata la sorte tanto propizia a Guastalla, che rimanessero intatte le doviziose memo-

rie, che gli antichi secoli aveano alla di lei gloria preparate: unicamente ne sono rimasti degli avanzi qua e là dispersi, che io m'ingegnerò di raccogliere, e mi studierò d'unire, e d'incastare alla meglio, onde colla maggiore chiarezza dedurre l'antico stato della Chiesa guastallese, e i di lei pregi, ed onori appieno rilevare. Mi converrà ciò facendo alcuna volta chiamar ad esame le altrui opinioni, e dirne il mio parere; locchè io procurerò di fare con quella licenza bensì, che si concede a chi scrive per mettere in chiaro la verità delle cose; ma del pari con quella moderazione, che deve esser propria di un critico temperato, il quale conosca se stesso non meno degli altri soggetto ad incorrere negli errori. Chi prende a trattare di un argomento, su cui altri in addietro pose tutto il suo studio, suole per l'ordinario veder più di quelli, che il precedettero: deve però ancor egli un giorno annoverarsi fra i trapassati, cosicchè fra i posteri nascer potrà chi vegga assai meglio di lui. Voglio dir, che nessuno deve presumere giammai d'aver perfezionato un lavoro di maniera, che ad altri chiusa rimanga la via di renderlo assai più bello. Laonde io non mi lusingherò già d'aver toccato l'ultimo segno in questo affare, potendovi essere documenti, scritture, o libri, che non essendo venuti a mia notizia, mi avranno lasciato nella mia ignoranza. Solamente mi farò gloria d'aver segnata la strada ad altrui con que' pochi, i quali da me citati saranno: e potrò vantarmi, che se mancassi per avventura di batter nel segno colle mie conghietture, saranno tuttavia sempre inconcussi, e provatissimi i documenti, che produrrò. Se alcuno bramasse d'intendere qual motivo mi abbia eccitato a scrivere intorno la Chiesa guastallese, ingenuamente dirò. Un certo genio di spendere l'ore, che mi avan-

zano dal mio scolastico impiego, in cui per amplissima beneficenza del reale sovrano occupato mi trovo; un certo amore in me nato verso questa città di Guastalla, ben meritato dalla gentil cortesia de' suoi cittadini, e molto più l'ammirazione eccitata entro di me nel vedere quanto lustro, e splendore abbia voluto a questa Chiesa compartire il sommo pontefice Clemente XIV per la premura amorevolissima dimostrata da una illustre principessa, gloria, e splendore di questa città, sono stati i motivi, che m'hanno condotto insensibilmente a quest'opera, la quale, se verrà accolta con qualche approvazione dal pubblico, mi darà coraggio di seguirne con pronto animo un'altra di maggiore interesse, e diletto pe' guastallese, cioè la intera Storia della patria loro, dietro la quale tutti i miei ozj impiego attualmente.

